

# Gli autisti Atv: «Ora cabine di protezione»

«Basta rischi, sui bus servono cabine di guida sicure e separate dai passeggeri». Dopo l'ultima aggressione ai danni di un conducente dell'Atv, i conducenti sono in allarme. Martedì, verso le 18, a Porta Nuova una persona invitata a munirsi di biglietto prima di salire è andata in escandescenze e ha minacciato l'autista con un coltello. I carabinieri hanno poi individuato

l'uomo vicino alle pensiline, l'hanno perquisito e gli hanno trovato addosso l'arma. È stato denunciato. Ora però gli autisti vogliono più sicurezza: «Chiediamo controlli più serrati e di dotare le cabine di guida di separé in plexiglass, con un'apertura per vendere i biglietti e dare informazioni alla gente. Ad oggi non c'è la ben che minima protezione». **PERINA** PAG 11



Un autista dell'Atv: i conducenti dei bus chiedono cabine protette con barriere in plexiglass per garantire la sicurezza dei guidatori

**SICUREZZA.** Clima di tensione nel trasporto pubblico dopo il nuovo episodio di violenza ai danni di un conducente da parte di un uomo che non voleva pagare il biglietto

## Atv, gli autisti: «Cabine di protezione»

Dopo l'ennesima aggressione chiesta la mappa dei punti caldi: «La stazione di Porta Nuova è terra di nessuno per molte ore»

**Laura Perina**

Un'altra corsa da incubo, un'altra aggressione ai danni di un conducente dell'Atv. È accaduto martedì, intorno alle 18, a Porta Nuova, come abbiamo riportato ieri su queste pagine.

Un «portoghese», invitato a munirsi di biglietto prima di salire a bordo, è andato in escandescenze e ha minacciato con un coltello da cucina l'autista dell'autobus.

I militari, intervenuti successivamente, l'hanno individuato mentre sostava vicino alle pensiline, l'hanno perquisito e gli hanno trovato addosso l'arma. Nei suoi confronti è scattata subito una denuncia.

È stato grave, ma per fortuna l'episodio, che conferma come la zona della stazione di Porta Nuova sia sempre molto «calda», si è concluso solo con un grande spavento. Anche se nel comparto dei trasporti non tarda a montare la rabbia, perché le minacce e gli insulti sui mezzi dell'Atv non sono certo una novità. E vanno a sommarsi allo stress del traffico spesso congestionato, delle code,

dei ritardi nelle corse con difficoltà di rispettare gli orari.

«I pullman, a certe ore del giorno, diventano un rifugio per sbandati. Una volta questi personaggi salivano e se ne stavano tranquilli... Oggi si va avanti a suon di parolacce e sputi» sospira un dipendente del trasporto pubblico di 50 anni, che da quindici lavora nella doppia veste di autista e verificatore.

Fra le stazioni di sosta più «calde» della città, conferma, «ci sono sicuramente quelle di Porta Nuova. Fra le due e le tre del pomeriggio, e dopo le otto di sera, sono terra di nessuno. E noi continuiamo ad avere timore di fare il nostro lavoro».

Che siano al volante o addetti al controllo dei titoli di viaggio, poco cambia: quasi quotidianamente lui e i suoi colleghi devono fare i conti con attacchi verbali e fisici da parte di passeggeri sempre più violenti.

Ingiuriati quando va bene «e il più delle volte lasciamo correre, se si tratta di qualche parolaccia. Altrimenti non è più finita». Quando va peggio, minacciati col coltello puntato alla gola com'è accaduto non più tardi di due gior-

ni fa. Tanto più in questi tempi di lotta all'evasione tariffaria, in cui gli autisti devono anche supervisionare la convalida dei tickets e caldeggiare gli utenti indisciplinati a regolarizzarsi.

L'allarme quest'anno era già stato lanciato più volte, tanto che a settembre sulle linee urbane dell'Atv aveva preso servizio una task force di guardie giurate, una ventina, a supporto dei controllori soprattutto sulle linee della fascia serale.

Nonostante questo «la situazione non sta migliorando» spiega l'autista. «Chiediamo controlli più serrati e di dotare le cabine di guida di separé in plexiglass, con un'apertura per vendere i biglietti e dare informazioni alla gente» suggerisce «perché ora come ora non c'è la ben che minima protezione».

Cabine protette, sì, ma anche «una mappatura delle linee e delle zone a rischio» aggiunge il segretario veronese di Cgil Filt Mario Lumastro. Che insieme alle altre segreterie sindacali del settore è impegnato in un tavolo di concertazione con il ministro dell'Interno Marco Minniti per proporre soluzioni con-

tro il fenomeno delle aggressioni a ferrovieri e autoferrovieri.

«Segnalazioni da parte degli autisti dell'Atv ce ne sono arrivate fino alla settimana scorsa. Tant'è che durante un incontro col viceprefetto Alessandro Tortorella abbiamo anticipato la richiesta di un ulteriore incontro con i vertici dell'azienda dei trasporti, per riprendere il discorso a livello locale» annuncia.

«Avevamo avanzato l'ipotesi di monitorare questi episodi per arrivare a una sorta di carta geografica dei luoghi sorvegliati speciali. Non è stato fatto nulla, segno che non c'è coscienza del problema nonostante le denunce degli autisti».

Secondo Lumastro «non siamo più di fronte a semplici tensioni. C'è un surriscaldamento generale della situazione ma non per via dell'incarico, dato agli autisti circa un anno e mezzo fa, di controllare la convalida dei biglietti» che urta più di qualcuno.

«L'escalation è dovuta alla carenza di sorveglianza sui bus, e ciò rende l'autista vulnerabile perché i furbetti e i malintenzionati sanno di farla franca». ●

«Trasportiamo 180mila persone al giorno, un episodio può capitare»



Il direttore generale di Atv Stefano Zaninelli

«Il colpevole è stato preso e denunciato, per cui subirà le conseguenze del suo gesto. Questo è un episodio che lascia l'amaro in bocca, ma è pur sempre isolato e può succedere a chi lavora in mezzo alla gente e trasporta 180mila persone al giorno come facciamo noi di Atv» commenta il direttore generale dell'azienda di trasporto Stefano Zaninelli.

Non vuole minimizzare Zaninelli riferendosi all'aggressione subita da un conducente dell'autobus martedì sera, a Porta Nuova, ma guarda i numeri dell'attività svolta dall'azienda in città e provincia.

Certo è che per aver semplicemente invitato un passeggero indisciplinato a convalidare il titolo di viaggio, un autista si è trovato un coltello da cucina puntato addosso.

«Quest'anno è il secondo, o forse il terzo faccia-a-faccia di questo tipo fra un utente e un conducente. E anche nel 2016 di vicende analoghe ne abbiamo registrate tre, a fronte dei 65milioni di utenti

che abbiamo trasportato».

Ma secondo gli autisti, vittime di aggressioni verbali e fisiche quasi quotidiane, la sicurezza sui mezzi di trasporto pubblici lascia a desiderare.

Insulti, minacce, schiaffi e così via sono «tutte situazioni su cui abbiamo già interessato la Prefettura, la Questura e le forze dell'ordine con cui collaboriamo sempre bene e che a rotazione sono presenti sui nostri autobus» sottolinea Zaninelli.

Il direttore generale inoltre sottolinea che «da qualche anno c'è un accordo per cui le forze armate e le forze dell'ordine in divisa viaggiano senza l'obbligo di pagare il biglietto. In più le telecamere sono sempre in funzione sui mezzi urbani, e le stiamo montando sugli extraurbani per garantire la sicurezza dei dipendenti dell'Atv e del pubblico».

Per quanto riguarda le cabine di guida protette, chieste a gran voce dai dipendenti, «su alcuni mezzi ci sono già e per gli altri aspettiamo il ricambio, anche se questa misura cozza con l'approccio agli utenti». La mappatura delle linee a rischio? «È in itinere» specifica. **L.Per.**



Gli autisti dei bus Atv chiedono cabine chiuse per proteggersi dai passeggeri violenti

## I casi precedenti

# Cinghiate e punteruoli, una escalation dal 2015

A metà del 2015 erano balzate agli onori della cronaca due aggressioni ai danni dei conducenti dell'Atv che viaggiano sulla rete urbana. In aprile un autista era stato preso a cinghiate da un passeggero, in zona Borgo Nuovo, e aveva riportato dieci giorni di prognosi per delle ferite all'occhio e al braccio. Pochi giorni prima, sempre nella stessa zona, un altro era stato minacciato da un gruppo di ragazzini per aver cercato di sedare una rissa a bordo del bus. Episodi ravvicinati che avevano scoperchiato la preoccupante impennata di violenza che si stava registrando già tempo sui mezzi pubblici che transitano in città e in provincia. Insulti, sputi, schiaffi e spintoni - che sono all'ordine del giorno,



Bus in stazione a Porta Nuova

stando alle segnalazioni -, finanche vere e proprie minacce con armi da taglio. L'ultima si è verificata appena due giorni fa con un «portoghese» particolarmente violento, salito a Porta Nuova, che l'ha minacciato con un coltello da cucina dopo essere stato invitato a convalidare il biglietto. Ma ad agosto, un dipendente dell'Atv aveva denunciato l'intimidazione con un punteruolo subito da un collega. **L.Per.**

**Lumastro, Cgil:**  
«C'è poca sorveglianza, i teppisti sanno che possono farla franca»